



**INAUGURAZIONE EDILESPO**  
**Martedì, 23 novembre 2010, ore 14.30**  
**Centro Esposizioni Lugano**

Intervento Ing. Cleto Muttoni, Presidente SSIC Sezione Ticino

Signor Consigliere di Stato, On. Marco Borradori,  
Signor Sindaco di Lugano, On. Giorgio Giudici,  
Egregio signor Fabio Sacchi,  
Stimate e stimati ospiti,

per l'Associazione professionale che ho l'onore di presiedere, l'inaugurazione di Edilespo rappresenta da sempre un momento di festa e, al tempo stesso, di riflessione.

Il momento di festa è dovuto al fatto che il settore della costruzione sarà il protagonista di questa "cinque giorni" che animerà il Centro Esposizioni di Lugano, dove giungeranno migliaia di persone per visitare i numerosi stand, spinti dalla curiosità, dalla voglia di capire per poi scegliere le giuste soluzioni per la propria abitazione. Per noi operatori dell'edilizia, la fiera rappresenta inoltre un'occasione d'incontro privilegiata per rivedere amici o colleghi oltre che per avvicinare il grande pubblico con servizi, soluzioni e prodotti per la costruzione.

Come dicevo in entrata, questa rassegna biennale offre l'occasione anche per riflettere, per fare il punto della situazione e per valutare le prospettive di sviluppo settoriali. Circa un mese fa si è tenuta la giornata cantonale dell'economia promossa dalle principali Associazioni professionali ticinesi. L'ospite d'onore è stato il numero 1 della Banca Nazionale Svizzera, Dr. Philipp Hildebrand, che nell'occasione ha chiesto di mantenere alta la guardia in quanto la crisi finanziaria che negli ultimi 2 anni ha toccato duramente l'economia mondiale, con inevitabili conseguenze anche per la congiuntura locale, non è del tutto superata e le sfide per l'alta finanza non sono certo terminate. Pure la malaugurata ipotesi di trovarsi di fronte alla temuta bolla immobiliare non è da escludere. Il ricordo di quanto successo all'inizio degli anni '90 è comunque ancora ben presente nella mente degli operatori economici e questo dovrebbe servire da monito per evitare gli errori del passato.

Fortunatamente in Svizzera l'attuale crisi finanziaria non si è tramutata in una crisi immobiliare e questo ha permesso al nostro Paese di "parare il colpo" abbastanza bene. In questo contesto, il settore del mattone è riuscito a dare continuità alla propria produzione confermando sostanzialmente l'occupazione grazie a buone riserve di lavoro. Meno positivo è stato per noi il margine di guadagno in questo periodo. Ridotto all'osso a causa di una concorrenza interna ed estera sempre più agguerrita, l'utile delle imprese è stato sovente sacrificato a favore dell'incremento delle riserve di lavoro e questo aspetto è stato, secondo me, la principale conseguenza negativa portata dalla crisi economica al settore principale della costruzione.

Le piccole e medie imprese ticinesi hanno quindi dato il loro tangibile contributo, facilitato pure dalle azioni anticicliche promosse dall'Ente pubblico, a favore dell'economia reale del nostro Paese. Guardando al futuro dell'imprenditoria ticinese, bisogna però poter contare su condizioni quadro favorevoli, almeno a tre livelli:

- **fiscalità**;
- **reciprocità** con le Nazioni a noi vicine e **rispetto delle regole** da parte di tutti coloro che operano sul nostro territorio;
- e **pace sul lavoro**.

Ma procediamo con ordine.

Per quanto riguarda la **fiscalità** occorre che il Cantone Ticino, ma più in generale l'intero nostro Paese, si adoperi affinché vengano create le condizioni per favorire l'insediamento di nuove aziende e soprattutto per evitare pericolose partenze di facoltosi contribuenti, sia nell'ambito delle persone giuridiche, sia in quelle fisiche. La competitività fiscale tra i Cantoni, dove il Ticino non si trova purtroppo ai primi posti, dovrebbe a parer mio fungere da stimolo alle nostre autorità politiche per contenere il carico fiscale, pur mantenendo servizi di qualità ai cittadini.

Il secondo punto che ho citato quale tassello per disporre di condizioni quadro favorevoli alla crescita dell'economia ticinese riguarda la **reciprocità** e il **rispetto delle regole**. La reciprocità con gli Stati vicini, non quella teorica contemplata dagli Accordi bilaterali, è tutt'ora difficile da riscontrare nel nostro ambito economico. La SSIC TI ha chiesto l'intervento della propria sede Centrale di Zurigo affinché la Segreteria di Stato dell'Economia faccia i passi necessari, in particolare con l'Italia, per garantire la partecipazione delle ditte ticinesi ai concorsi all'estero.

Il rispetto delle regole è pure un tassello importante affinché la concorrenza possa operare partendo dalle medesime condizioni, in particolare nell'ambito dei salari e degli orari di lavoro. Occorre dunque potenziare l'attività di controllo.

Il terzo punto poc'anzi citato riguarda la **pace sul lavoro**. Negli ultimi anni le nostre imprese hanno potuto lavorare in un clima tutto sommato positivo per quanto riguarda il rapporto con i sindacati. Recentemente questa collaborazione ha mostrato pericolosi "cedimenti" causati dalla mancanza di volontà al dialogo soprattutto da parte del sindacato di sinistra, meramente rivendicativo nonostante un Contratto collettivo di lavoro, nazionale e cantonale, socialmente molto avanzato e che prevede retribuzioni minime di tutto rispetto. Parlo di

- 4'330 Fr./mese per lavoratori senza conoscenze professionali,
- 5'375 Fr./mese per lavoratori diplomati (come ad esempio un muratore)
- e 5'713 Fr./mese per capi cantiere.

A questi salari minimi vanno inoltre aggiunti più di 200 franchi al mese di indennità pasti. Mi sembra giusto, per una volta, rendere noti gli stipendi minimi attualmente in vigore nell'edilizia principale in Ticino.

Termino il mio intervento con un sentito ringraziamento rivolto agli organizzatori di Edilespo (Plinio Verzeri e Fabio Sacchi in particolare) e a tutti gli espositori che con la loro professionalità e disponibilità sapranno qualificare, ne sono certo, anche l'edizione 2010 della mostra.

La SSIC Sezione Ticino – nel duplice ruolo di patrocinatore della fiera e di espositore – sarà lieta di accogliervi allo stand situato di fronte all'entrata principale e allestito in collaborazione con la HG Commerciale e la Suva anche per sottolineare il nostro costante impegno nell'ambito della sicurezza sui cantieri.

Grazie per l'attenzione e **buona Edilespo a tutti.**

ing. **Cleto Muttoni**

Presidente

SSIC Sezione Ticino